

LA PAROLA E IL TEMPO¹

AA.VV., *Territori della Parola. Percorsi di Scrittura*, Siena, 2015

di Giuseppe Ferro

Il Concorso letterario *Territori della Parola. Percorsi di Scrittura* (Seconda edizione, Siena, 2015) ha visto vincitori per la sezione “Narrativa”: **Ilaria Fidone** con *L'ultima città invisibile*, **Mita Feri** con *Luoghi abitati dal cuore* e **Silvia Schiavo** con *Il cielo visto dal tempio*. Per la sezione “Poesia” si sono classificati: al primo posto **Filippo Berni** con *Silenzi di creta*; al secondo posto **Leda Bursi** con *La mia Stonehenge. Incanto*; al terzo posto si sono classificate ex-aequo **Nadia Bassi** con *Sant'Antimo*, **Giovanni Colucci** con *Riflesso di luna tra le Crete* ed infine **Adriano Fanetti** con la poesia *Quando scende la sera*. Per quanto riguarda la sezione “Tema libero” del Concorso è stato premiato il racconto dal titolo numerico 2055 di **Juan Mateo Morato Flores**, un boliviano che vive in Italia da diversi anni.

Tutti questi scritti sono stati raccolti in un agile volume curato da **Domenico Muscò** ed edito dall'Associazione Culturale “**la collina**” (Siena) con il titolo *Territori della Parola. Percorsi di Scrittura* (Siena, Ottobre 2015, 64 pp.).

I suddetti componimenti in prosa ed in poesia vertono tutti sul tema del rapporto tra *Parola* e *Territorio*, sul nesso intimo ed inscindibile che intercorre tra la parola creativa e l'ambiente naturale, umano, religioso e socio-culturale a cui essa fa riferimento, dove la storia della civiltà e la geografia dei luoghi si intrecciano con un nodo così forte che appare quasi impossibile scioglierlo. A questo punto si rende necessaria una profonda riflessione sulla *Parola* con la “P” maiuscola in rapporto col *Territorio*.

Infatti, l'incipit del *Prologo* di **Giovanni** dice che “In principio era la Parola, / e la Parola era presso Dio / e la Parola era Dio”². Tutto è stato creato per mezzo della *Parola*, nulla è stato fatto senza di essa. Ma cos'è in realtà questa *Parola*, che oggi viene tanto usata ed abusata, spesso a sproposito e senza la giusta consapevolezza, fino ad essere svuotata di senso e ridotta a puro “flatus vocis”, a vera e propria “ciarla” o rumore insignificante? La *Parola* con la “P” maiuscola è ben altro: essa è “evento”, “accadimento interiore”, “svolgimento di un pensiero creativo” e, in quanto tale, avviene nel *Tempo*, anzi si riduce e si identifica nel *Tempo*, il tempo interiore. Se la *Parola* è estensione dell'anima (e questa è una realtà evidente di per sé, quasi assiomatica, perché è una verità che non ha bisogno di alcuna dimostrazione), allora essa è collegata con il *Tempo*, perché il tempo è anch'esso, come diceva

¹ L'articolo *La Parola e il Tempo* di Giuseppe Ferro (titolo attribuito in questa sede) propone la relazione pronunciata dall'autore all'incontro pubblico *TERRITORIO... PERSONE... PAROLE. L'amore per i luoghi, l'ambiente, le tradizioni, le memorie*, svoltosi il 9 aprile 2016 presso il Circolo Arci di Palazzetto (Chiusdino-SI). Il testo della relazione, per la pubblicazione sulla rivista “ALTERITÀ”, è stato revisionato da Domenico Muscò, che ha anche elaborato le note a piè di pagina (n.d.r.).

² *Prologo* del “Vangelo secondo Giovanni”, I, 1-3, 14, in: *La Bibbia di Gerusalemme*, Edizioni Dehoniane, Bologna, Febbraio 1982, 5° ed., 2697 pp., pp. 2265-66 (n.d.r.).

Sant’Agostino, “estensione dell’anima”³. Dunque, se due fattori sono uguali ad un terzo e, quindi, sono uguali tra di loro per effetto della proprietà transitiva o del principio di convenienza, allora anche la *Parola* ed il *Tempo*, essendo entrambi estensioni dell’anima, risultano uguali tra di loro. Quindi, la *Parola* è *Tempo*, tempo interiore, tempo dell’anima ed il territorio che essa esprime e racconta non può essere altro che proiezione, cioè territorio dell’anima, il luogo interno di cui il luogo esterno non è che lo specchio ed il riflesso. Si potrebbe citare ancora **Parmenide** ed **Heidegger** per dimostrare questa identità di *Parola* e *Tempo*. Per **Parmenide** il “Logos”, cioè la *Parola*, coincide con l’Essere, è l’Essere vero e proprio; per **Heidegger** l’Essere è strettamente collegato con il *Tempo*⁴, per cui, avendo questi due elementi, *Parola* e *Tempo*, un termine in comune, l’Essere, sono uguali tra di loro.

Parola = Essere = Tempo

Parola e *Tempo* coincidono. D’altronde tutti i racconti e le poesie facenti parte dei *Percorsi di Scrittura*, raccolti in questo libro, dimostrano chiaramente questa mia tesi, l’identità di *Parola* e *Tempo*. Ad esempio il territorio della città di Chioggia, che è una città duale, perché “mezza di terra e mezza di acqua”, è “evento”, un accadimento dell’anima, perché è il riflesso di un luogo interiore, di un’anima che è anch’essa duale, perché in essa albergano la contraddizione ed il conflitto. Tutto questo, pertanto, è *Tempo*, è *Essere*, *Parola*, estensione dell’anima. La narrazione si svolge nel *Tempo*, che non è una banale successione cronologica di momenti, bensì è “durata”, è percezione interiore, è istante, è intuizione e, come tale, un fatto animico, spirituale.

Il *Tempo*, come essenza della *Parola*, ma anche come categoria della *Parola* legata al *Territorio*, domina e pervade anche gli altri scritti e le poesie. Il racconto *Luoghi abitati dal cuore* di **Mita Feri** è anch’esso impregnato del fattore *Tempo*, che ne sostanzia ogni pagina. Il tempo dei ricordi, dei momenti felici e dolorosi, il tempo del viaggio e della vita, parla al cuore della protagonista e fissa nelle “stanze tese dell’anima”⁵ persone e luoghi amati.

Il racconto *Il cielo visto dal tempio* di **Silvia Schiavo** pone l’accento sul *Tempo* dal punto di vista pedagogico, cioè sulla necessità di educare i figli in un ambiente sano e naturale, come quello della campagna che circonda l’Abbazia di San Galgano. È proprio qui, nel territorio di Chiusdino, che il *Tempo* della Storia si cristallizza in forme architettoniche gotiche stupende, in geometrie purissime, come quelle dell’Abbazia cistercense. Sembra davvero che il cielo si congiunga con la Terra, una terra ancora incontaminata, dove i figli possono crescere liberi, a contatto diretto con la natura e gli animali. È anche qui che il *Tempo* della Storia si incontra, si intreccia e si innesta sul *tempo* della narrazione poetica, ma anche sul *tempo* biologico della crescita dell’individuo e della persona, in un territorio dove

³ Cfr. Sant’Agostino, *Il tempo*, in: *Le confessioni*, Prefazione di Michele Pellegrino, Traduzione e note di Carlo Carena, Einaudi Editore, Torino, Marzo 1981, 375 pp., Libro XI, 10.12-28-38, pp. 244-257 (n.d.r.).

⁴ Cfr. Martin Heidegger (1889-1976), *Essere e tempo*, Mondadori, Milano, 2011 (n.d.r.).

⁵ Mita Feri, *Luoghi abitati dal cuore*, in: AA.VV., *Territori della Parola. Percorsi di Scrittura*, a cura di Domenico Muscò, Associazione Culturale “**la collina**”, Siena, Ottobre 2015, p. 35 (n.d.r.).

ancora certi valori sussistono, per fortuna, e non solo stentano a morire, ma sopravvivono, ancora forti, all'omologazione globalizzante ed alla distruzione progressiva della civiltà e dell'umanità, prodotta dalla modernizzazione e da una tecnologia esasperata ed aberrante che cresce su se stessa, divora tutto ed ha perso di vista l'uomo, che avrebbe dovuto essere il centro del suo interesse, ma che, invece, ha reso schiavo e succube dei suoi interessi. Qui, a San Galgano e a Chiusdino, si respira ancora e, ripeto, per fortuna, un'aria che sa di antico e di umano, nello stesso tempo. È doveroso aggiungere che qui, nel territorio di Chiusdino, storia e leggenda si fondono, come per magia, in un *sinolo* perfetto. La storia di Re Artù e la leggenda della “Spada nella roccia” trovano nell'Eremo di Montesiepi (quella bellissima struttura architettonica, che sovrasta l'Abbazia, con la cupola a “tholos”, che ricorda le tombe etrusche) il loro punto di incontro, che continua ancora ad affascinare folle di turisti, non solo bambini ma anche adulti.

Tutte le poesie, inoltre, si soffermano sui concetti di infinito, di eterno, di immenso (“la quiete, / che si ravviva d'immenso”⁶, come nella poesia *Riflesso di luna tra le Crete* di **Giovanni Colucci**) che altro non sono se non attributi e categorie del *Tempo*, un tempo dell'anima collegato con la *Parola* che racconta il territorio. **Filippo Berni** in *Silenzi di creta* ripropone il concetto di *Silenzio*, inteso come evento, pienezza della *Parola*, una parola calata nel tempo, quello dell'alternarsi delle stagioni, che si sedimenta in forme di creta. **Leda Bursi** con *La mia Stonehenge* coglie l'incanto di un attimo, eterno, infinito, stupendo, in cui un raggio di sole si insinua tra le foglie di un albero e la sorprende in un'estasi profonda: è l'illuminazione! Anche il canto gregoriano dei monaci dell'Abbazia di Sant'Antimo ammalia l'autrice della poesia omonima e le fa intuire il suo destino, quindi il tempo di vita che le è stato concesso dall'Eterno. *Quando scende la sera* di **Adriano Fanetti** ci riporta nell'ora del crepuscolo, quando le rondini giocano sfiorando i tetti delle case e sembrano disegnare, con le loro ali nere, gli occhi della fanciulla amata dal poeta. Anche qui il *Tempo* avvolge i ricordi ed il territorio delle Crete Senesi. L'ultimo racconto a tema libero intitolato *2055* di **Juan Mateo Morato Flores** è attraversato dal motivo del *Tempo*, da una proiezione futura, da un salto temporale di 40 anni, in cui scoppia la 3^a Guerra mondiale, a causa della malvagità e dell'egoismo umano, che hanno portato allo sfacelo del pianeta Terra, per via della logica perversa del profitto, della speculazione finanziaria e della distruzione insensata delle risorse naturali.

Dunque, i racconti e le poesie contenute nel libro *Territori della Parola 2015* sono di piacevole lettura, perché caratterizzati da una prosa brillante ed ariosa e da un verseggiare contrassegnato da immediatezza e spontaneità del sentimento, che danno a tutta la composizione un tratto di leggerezza e di freschezza.

Siena, 26 marzo 2016

⁶ Giovanni Colucci, *Riflesso di luna tra le Crete*, in: AA.VV., *Territori della Parola. Percorsi di Scrittura*, cit., p. 43 (n.d.r.).